LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A MARASSI SFUGGE AI GRIGI UN PREZIOSO SUCCESSO

Il Genoa raggiunge l'Alessandria solo a sette minuti dalla fine: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Due volte è sembrato che l'Alessandria rifiutasse la vittoria. La prima è stata quando Oldani, al 2° del secondo tempo, solo a tre passi dalla porta, e con il portiere fuori dai pali, ha trovato modo di mandare il pallone al disopra della traversa. La seconda quando, in vantaggio per uno a zero, a sette minuti dalla fine, si è lasciata battere da un tiro di Magnini, un metro fuori del limite dell'area, un tiro rasoterra non forte, che Cuman non ha visto, ma che dovevano ben vedere gli altri, tutti ammassati nell'area di rigore perché era appena stato battuto un calcio d'angolo.

Magnini si era dimostrato uno dei migliori uomini del Genoa, il più attivo, il più deciso, il più ricco di fervore agonistico. E poiché egli ha giocato spessissimo, come è sua consuetudine, all'attacco trasformando ogni volta in lavoro offensivo il suo impegno difensivo, avrebbe meritato almeno la stessa sorveglianza che veniva esercitata sugli altri cinque attaccanti del Genoa, almeno tre dei quali forse di sorveglianza non ne richiedevano troppa.

Dobbiamo aggiungere subito che un Genoa come quello di ieri è difficile vederlo. L'assenza di Barison che nella mattinata era stato operato di appendicite in una clinica della città, e di Curtini aveva turbato il pur abile rendimento dei rossoblù, il quale aveva lasciato negli spogliatoi anche Del Monte nell'intento forse di formare un attacco tutto di gioco. Ne è venuto fuori uno schieramento senza nerbo, invischiato nella manovra, non sufficientemente ricco di spinta, senza un solo uomo di punta, tale non potendo essere considerato Abbadie ancora a corto di lavoro, più grasso del necessario e di conseguenza lento e di scarsa lena.

Contro un Genoa così dimesso, incerto anche nella mediana, l'Alessandria ha avuto più paura di quanto caso fosse meritevole. Ha mantenuto quindi la sua formazione prudente con Pedroni battitore libero e il mezzo sinistro Girardo centromediano effettivo. Lo stesso suo comportamento denunciava la preoccupazione di non scoprirsi, cosicché per una ventina di minuti il gioco è stato la cosa più scialba che si potesse immaginare. Poi, gradatamente, l'Alessandria è venuta a galla e nella ripresa, pur senza scoprirsi mai, si è distesa con maggiore continuità ed allora la partita è entrata nel suo periodo più infuocato, fino ad assumere toni drammatici quando la squadra grigia è andata in vantaggio.

Il merito dell'Alessandria è stato di essersi dimostrata più fusa, più mobile, più sciolta nella manovra. Le è mancata la convinzione di poter vincere, per un'eccessiva valutazione della forza dell'avversario, e quando questa convinzione è riuscita a darsela, s'è visto un gioco che per molti poteva essere quasi una rivelazione, perché quando si dice Alessandria si intende generalmente «catenaccio» lasciando in secondo piano tutto il resto. Questo «resto» può dimostrarsi invece la parte migliore della squadra, ed è appunto ciò che s'è visto ieri. Il pareggio premia quindi il Genoa più di quanto non meritasse e toglie all'Alessandria una vittoria che due volte essa era stata sul punto di conquistare e di cui col suo gioco si era resa degna.

Come abbiamo detto, per una ventina di minuti il gioco è stato al disotto della meno esigente attesa, poi, al 32', è scattato Tacchi a dar fuoco alle polveri. Dopo un'azione sconcertante, aiutato da un errore di Magnini, egli si portava dal centro fino all'estremità sinistra sferrando quindi un traversone violentissimo che Ghezzi riusciva appena a fatica a deviare in angolo. Il risveglio dei grigi rianimava la partita. Due tuffi di Ghezzi al 35' e al 39' bloccavano due pericolose azioni di Oldani e non era che a cinque minuti dal riposo che il Genoa, risorto, riequilibrava l'andamento del gioco senza però pervenire mai a impegnare seriamente Cuman.

Alla ripresa Abbadie si presentava al centro dell'attacco e Leoni, stranamente fuori fase, andava all'estrema destra. Al 7' un cozzo di Frignani provocava uno scontro fra Cuman e Abbadie precipitatisi entrambi sulla palla. Il genoano restava a terra, poi si rialzava zoppicante, ma doveva trattarsi di una contusione leggera perché gradatamente il giocatore riprendeva il suo ritmo.

Al 9° l'occasione perduta dai grigi. L'azione era condotta da Tacchi sulla destra, in area egli scartava Magnini poi toccava a Oldani in quel momento solo davanti ai pali per l'uscita di Ghezzi su Tacchi a tre passi dalla rete vuota, Oldani, che pure è giocatore riflessivo, alzava la palla al disopra della traversa. L'occasione perduta accentuava lo spirito battagliero dei grigi. Qualche minuto dopo, ancora su azione di Tacchi che stava diventando lo spauracchio della difesa rossoblù, Ghezzi era costretto a tuffarsi sui piedi del centravanti Filieri. L'Alessandria otteneva quindi tre calci d'angolo consecutivi, ma al 23°, su azione di contropiede, Robotti, solo davanti alla porta, mandava a lato un bel pallone centrato da Frignani.

Mancava un quarto d'ora alla fine e la partita entrava nella sua fase drammatica. Al 32° nuovamente Tacchi imperversava sulla destra, astuto nel palleggio, veloce nello scatto, imperscrutabile nelle intenzioni. A un paio di metri dal fondo egli centrava a mezza altezza, Ghezzi usciva in tuffo intercettando la palla a mani aperte e mandandola quindi verso Leopardi distante circa tre metri. Avveniva un errore fatale. Leopardi cercava di controllare la palla, ma il tentativo non gli riusciva, la sfera gli rimbalzava sul piede, più lesto di lui Oldani le era sopra e la mandava in rete facendola scavalcare Ghezzi ancora con le braccia larghe dalla sorpresa.

Sospinto dagli incitamenti del pubblico, il Genoa si buttava all'offensiva e diventava padrone del campo. Passavano appena sei minuti dal gol di Oldani e un corner era concesso ai rossoblù. Lo batteva Frignani, Pedroni respingeva di testa, la palla non si allontanava dalla mischia, Magnini la ricuperava al limite dell'area effettuando un tiro rasoterra che dopo essere passato fra una dozzina di gambe trovava rifugio nella rete sorprendendo Cuman.

Negli ultimi minuti il Genoa ha cercato, sullo slancio, di conquistare, dopo il pareggio, anche il secondo punto, quello della vittoria. Al 40° su un traversone di Becattini, conseguente ad un calcio di punizione, Robotti arrivava con un attimo di ritardo sulla palla e l'occasione sfumava. A un minuto dalla fine un gol di Frignani veniva annullato per evidentissimo fuori gioco. Al fischio di chiusura i giocatori uscivano dal campo tutti commissi, pacatamente discorrendo. La dura lotta non aveva lasciato strascichi. Apparentemente tutti si dimostravano soddisfatti.

Ettore Berra

Tacchi in azione affrontato dal terzino rossoblù Magnini durante la gara di Genova (Tel.)

GENOA: Ghezzi; Magnini, Becattini; Leopardi, De Angelis, Delfino; Abbadie, Robotti, Leoni, Pantaleoni, Frignani.

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Manenti, Filini, Girardo, Tacchi.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: Oldani (A.) al 32' e Magnini (G.) al 38' della ripresa.

SPETTATORI: 20.000 circa.

Tre giocatori espulsi in Fiorentina-Samp: 4-1

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Batti e ribatti, la Fiorentina ha ridotto anche la Sampdoria alla proporzioni di una squadra sconfitta con largo margine. Però questa volta il compito del viola è stato piuttosto difficile, perché l'avversario ha saputo organizzarsi ottimamente in difesa. Non per nulla il primo tempo è terminato a reti inviolate. Poi, dopo la rete segnata da Hamrin all'inizio del secondo tempo, si sono verificati una serie di episodi, che hanno fatto pendere la bilancia a favore del viola. E la Samp, ridotta in nove uomini (nella Fiorentina era stato allontanato Petris), per le espulsioni di Vincenzi e di Mora, ha alzato le mani davanti ai padroni di casa.

Per i blu-cerchiati era cominciata piuttosto bene: Bernasconi si manteneva davanti a Rosin in veste di battitore libero, Bergamaschi era sempre pronto su Montuori. Vicini teneva d'occhio Gratton. In più c'era Mora che retrocedeva con discreta frequenza. Questo schieramento difensivo ha agito per tutto il primo tempo con ordine e correttezza. La Fiorentina ha attaccato, ha premuto per lunghi periodi, ma sempre senza arrivare a rete. Hamrin, il più costante dell'attacco viola, aveva le mani in pasta in quasi tutte le azioni, ma spesso e volentieri Bernasconi spezzava con decisione le manovre avversarie. Questi temi si sono ripetuti per quarantacinque minuti.

All'inizio del secondo tempo l'equilibrio è stato spezzato da Hamrin (12'). L'azione l'aveva sviluppata Petris, sulla sinistra: un buon tiro, una respinta a mani aperte di Rosin e Hamrin era pronto a realizzare.

Tre minuti più tardi è arrivato un fallo in area blu-cerchiata. Ci sono state parecchie contestazioni e Vincenzi è stato spedito per primo negli spogliatoi. Ecco cos'era successo: Hamrin, ben lanciato, era stato fermato irregolarmente da Bernasconi e da Sarti quasi al vertice dell'area di rigore. Il fallo c'era, si trattava solo di stabilire se fosse stato commesso dentro o fuori. L'arbitro ha indicato il dischetto, Lojacono ha messo in rete, Vincenzi è stato espulso. Ma non è finita qui. Dopo cinque minuti «ritorno di fiamma» fra Petris e Mora: un fallo rilevato dall'arbitro e l'ala fiorentina veniva espulsa. Un minuto dopo, identica sorte toccava a Mora, reo di una scorrettezza su Lojacono.

La mano ferma dell'arbitro ha convinto i «cuperatti» che non era il caso d'insistere. Sicché il gioco è andato avanti senza incidenti ma neppure senza sprazzi di gran luce. La Fiorentina ha approfittato subito dello sbandamento verificatosi nelle file della Samp e al 32' Hamrin ha messo a segno la terza rete con un tiro diagonale. Due minuti dopo, Milani segnava per la Samp su calcio di punizione. Il tiro, rimbalzato sulla barriera, ingannava il portiere Albertosi e finiva in fondo al sacco. Al 37', ultima segnatura. Era ancora Hamrin, liberissimo, a battere Rosin con un bel tiro. Sul finire, Montuori incocciava un palo.

Vittoria piena del viola, dunque, ma la Samp ha avuto il merito (non trascurabile) di essersi saputa difendere a lungo. Bernasconi è stato preziosissimo, insuperabile, Bergamaschi rientrante si è distinto più volte nel controllare Montuori. Se qualche falla si è aperta nella difesa degli ospiti, lo si deve ad Hamrin che è stato il migliore fra i toscani per la continuità d'azione e per decisione nel tiro.

Mario Gandolfo

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Marocchi, Mora; Ocwirk, Milani, Vicini, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marangio di Roma.

* Il campione del mondo Renato Longo ha vinto a Vibiea la corsa ciclocampestre internazionale.

* Nella Coppa Caldirola, gara ciclistica internazionale per dilettanti disputata ieri con arrivo a Milano, si è imposto il giovane Manzano a quasi 45 km. di media orraria; egli ha battuto in volata otto compagni di fuga.

Nel campionato di basket

Tra due squadre piemontesi lo spareggio per la 1ª serie

Due squadre piemontesi di pallacanestro, che disputano il campionato di serie A, la Libertas di Biella e la Riv di Torino, dovranno disputare una partita di spareggio per decidere quale di esse dovrà essere promossa al massimo campionato italiano di basket. Sta la formazione della Riv che quella della Libertas hanno vinto ieri i rispettivi confronti in trasferta. La Riv ha superato a Trieste il Don Bosco per 54 a 45 mentre i biellesi si sono imposti sul campo del Montiglio per 55 a 35. La compagine che precedeva le due squadre piemontesi, il Petrarca di Padova, è stata, invece, sconfitta ad Udine per 67 a 44 ed è retrocessa in classifica al terzo posto.

Lo sciatore Agreiter a 160 all'ora nel tratto cronometrato del Sises

Carlo Schenone primo nel trofeo Rosenkrantz a Sportinia - Federico De Florian campione di fondo dei 50 km. - Nella "libera,, di Zermatt successo di Forrer (Alberti al terzo posto)

SESTRIERE, lunedì mattina.

Uno sciatore italiano, Edoardo Agreiter (delle Fiamme Gialle di Predazzo) ha percorso ieri a Sestriere un tratto cronometrato con cellula fotoelettrica alla velocità di 160,714 chilometri orari. L'eccezionale impresa è avvenuta durante la disputa del Gran Premio Alma, gara di qualificazione nazionale di discesa libera ed ha avuto come teatro il tratto centrale del ripidissimo «canalino» del Sises. Il tracciato sul quale si effettuava la prova di velocità assoluta era lungo un centinaio di metri, la pista era stata particolarmente curata e si presentava levigatissima e molto veloce.

Edoardo Agreiter, che nella prova di «libera» doveva poi piazzarsi soltanto al terzo posto, preceduto da Italo Pedroncelli e da Aldo Zullian, è arrivato lanciatissimo all'inizio del «canalino» e si è tuffato lungo il ripido pendio senza esitazioni, sicurissimo e composto. La sua «performance» è stata sbalorditiva e la media segnata, sia pure considerando la brevità del percorso, fantastica.

Nel tratto «lanciato», alle spalle di Agreiter si è piazzato Gildo Siorpaes (media km. 155,844), terzo Zullian (km. 146,938) e quarto Seghi (km. 145,161).

Nella intera competizione di discesa libera invece ha avuto la meglio Pedroncelli, che ha preceduto di un solo decimo di secondo Zullian e di quattro decimi Agreiter.

Diecenie concorrenti juniores (valligiani e cittadini), divisi in cinque categorie, dai sei ai diciassette anni, hanno dato vita a una gara interessantissima per il Trofeo Alma. Il miglior tempo assoluto, in campo maschile, è stato ottenuto da Giuseppe Foloni (S. C. Sestriere) che ha battuto il milanese Gianandrea e Pizzalunga. Tra le ragazze la vittoria è toccata a Lidia Barbieri Sacconaghi (Sci Milano), davanti a Marina Vaciago (Sestriere), a Teresina Berretta, Sandra Fairia e Daniela Ben.

Federico De Florian, campione italiano dei 50 Km. di fondo

Le altre gare di sci

A Sportinia si è disputato ieri il trofeo «Rosenkrantz», gara di slalom gigante per «cittadini». Ha vinto Carlo Schenone (S. C. Sportinia) in 1'52"5/10 davanti a Pierino Chiantelassa (S. C. Torino) 1'55"2 ed a Piero Roccia. Nella gara femminile, ancora un successo di Franca Quaglia (S. C. Sportinia) che ha preceduto Fernanda Unia ed Anna Mare.

* *

A Madesimo è stato ieri assegnato l'ultimo titolo italiano di sci, quello di gran fondo. Al termine dei 50 durissimi chilometri della gara è risultato primo l'anziano Federico De Florian, che ha battuto abbastanza nettamente il campione uscente Gianni Carrara, lasciando a distacchi nuovamente superiori Toselli, Busin e Lobbia. A questa prova hanno preso il via 24 concorrenti. Nei primi trenta chilometri ha fatto spicco l'andatura di Carrara che passava al «controllo» con 38" di vantaggio su De Florian e 5'11" su Busin. Al quarto passaggio (ogni giro del tracciato era di 10 chilometri) Federico De Florian era però in testa, precedendo Carrara di 42" e Busin di 5'39". L'anziano campione manteneva un ritmo sostenuto anche nell'ultima tornata e conquistava così il suo sedicesimo titolo italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo della «50 km.»: 1) De Florian Federico (A. S. Cauriol) in 3 ore 8'10"; 2) Carrara Gianni (Sci Cai Monza) a 3'46"; 3) Toselli (Fiamme Oro Moena) a 5'3"; 4) Busin (id.) a 6'25"; 5) Lobbia (FF. GG. Predazzo); 6) Chatillard (S. C. Torgnon).

* *

Sulle nevi di Zermatt infine si è svolta una prova internazionale di discesa libera — maschile e femminile — con la partecipazione di numerosi «assi» europei.

La gara maschile ha visto l'affermazione di Willy Forrer (Svizzera), che ha tagliato il traguardo al termine della lunga prova (km. 6,500) in 6'36"1. Alle sue spalle si sono classificati l'altro svizzero Staub (in 6'37"3), l'italiano Alberti (6' e 42"5), il francese Bonlieu (6'46"1).

Tra le discesiste si è invece imposta la svizzera Madeleine Berthod (in 5'41"8), davanti alla francese Telinge (5'54"9), alla tedesca Sperl (5'55"7) ed alla francese Grosso (5'56"4). L'italiana De Tassis è giunta ottava (in 6'16"3) seguita da Vera Schenone (6'17").

A San Siro il Lanerossi ridotto in nove resiste agli attacchi del Milan (0-0)

Cappellaro infortunato e De Marchi espulso

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Rimasto con Cappellaro zoppato dopo appena un quarto d'ora di giuoco il Lanerossi si è sempre più orientato verso la difesa a oltranza rompendo e distruggendo implacabilmente tutte le trame avversarie, grazie anche alle doti superiori di scatto, di mobilità e di resistenza. Se nel primo tempo gli ospiti non hanno trascurato le discese in contropiede, sfiorando anche il successo quattro minuti prima del riposo, allorché Campana è sbucato solo davanti al portiere ed ha inspiegabilmente indugiato, nella ripresa si è giocato quasi ininterrottamente sotto la porta vicentina.

Un tiro alzato da Danova a porta vuota, una stanlilata di Grillo respinta dalla traversa ed un salvataggio sensazionale del terzino Burelli — che sostituendosi al portiere ha deviato di testa il pallone scattato pure di testa da Gaili nell'angolo alto, — sono valsi ad animare il secondo tempo, fattosi sempre più convulso e farraginoso a causa del palese nervosismo, subentrato nelle file rossonere. Al 21° l'arbitro Gambarotta di Genova ha espulso De Marchi perché recidivo in scorrettezze di giuoco ai danni di Grillo; ma sebbene ridotto a nove uomini validi, il Lanerossi ha tenuto duro fino all'ultimo minuto, mettendo in luce anche i sicuri interventi del portiere Bazzoni. Al Milan è rimasta la magra consolazione di avere attaccato per almeno quattro quinti della partita e di avere fruito di dieci calci d'angolo (contro uno).

Al termine della gara non sono mancati i fischi diretti al «super-catenaccio» attuato dai biancorossi vicentini in aperta violazione allo spirito del giuoco; ma menomati per l'infortunio occorso presto a Cappellaro e per l'espulsione di De Marchi verso la metà del secondo tempo, i combattivi ed alienati ospiti non avevano forse altra via di scelta contro la squadra capolista (già battuta nell'incontro di andata). Intanto per ora il Lanerossi è l'unica squadra che ha conquistato tre punti di fronte al Milan.

l. c.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

LANEROSSI V.: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lanciani, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

Muore uno spettatore durante Spal-Bologna: 0-1

Ferrara, lunedì mattina.

Il derby emiliano ha completamente deluso. Ferma restando la legittimità del successo petroniano — per quanto scaturito da un enorme avarione di Villa che ha permesso a Pascutti di segnare al 2° minuto della ripresa l'unica rete dell'incontro — ciò che Spal e Bologna hanno mostrato ai ventimila spettatori è stato quanto di calcisticamente peggiore si potesse prevedere.

Nella ripresa anche la difesa spallina — solitamente registrata — ha combinato un mucchio di pasticci di cui ha saputo approfittare prima Pascutti che ha messo a segno di testa un corto passaggio di Villa a Toros; poi, al 31° Peranni che ha visto il suo gol annullato da un fuori gioco di posizione di Pascutti. Al termine dell'incontro, quando le speranze di pareggio si andavano dileguando con il passare dei minuti, la Spal ha abbandonato il catenaccio. Ma questo non solo non le ha fruttato alcunché di positivo, ma ha messo Pivatelli (40° minuto) nella condizione ideale di raddoppiare il bottino. Ma il centro avanti bolognese, dopo aver dribblato Toros, ha cinchiaio facendosi raggiungere da Calza. Al termine dell'incontro uno spettatore bolognese, il signor Arvedo Muzzi di 60 anni, è stato colto da malore ed è spirato poco dopo all'ospedale per paralisi cardiaca.

In Udinese-Triestina (0 a 0) Simoni si frattura la tibia

Udine, lunedì mattina.

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della partita; al 44' del primo tempo in uno scontro fra Simoni e Giacomini, il terzino alabardato rimaneva a terra e veniva trasportato negli spogliatoi in barella. Un esame medico ha rilevato al giocatore la frattura multipla della tibia; all'ospedale di Trieste, ove è stato subito ricoverato, Simoni è stato giudicato guaribile in quaranta giorni. Al 15' della ripresa Sentimenti ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra.

Il derby giuliano si è concluso con un risultato in bianco; esso rispecchia fedelmente l'andamento della competizione e il valore delle squadre, invero men che mediocre. Entrambe le squadre hanno giocato male e hanno disputato la ripresa ridotte in dieci uomini: la Triestina per l'incidente di Simoni e l'Udinese per quello toccato a Sentimenti.

Chi ha fatto la figura peggiore, in ultima analisi, è stata l'Udinese, che attaccando per buona parte della gara, ha messo in mostra tutte le sue deficenze, che sono essenzialmente manchevolezze tattiche; il quintetto di punta in particolare ha palesato tutti i suoi ristretti limiti.

Il Perù riesce a sconfiggere la nazionale uruguaiana: 5-3

BUENOS AIRES, lunedì mattina.

Nella quinta giornata del campionato sudamericano di calcio il Perù, che mercoledì scorso aveva pareggiato (2-2) con il Brasile, campione del mondo, ha battuto l'Uruguay per 5 a 3 (4-2).

I peruviani hanno giocato dal 36° minuto in poi in dieci, per l'espulsione di Juan Seminario. L'Uruguay ha disputato una delle sue peggiori partite.

La classifica del campionato sudamericano vede in testa la Argentina con punti 4, seguita dal Perù (3), dal Paraguay e dall'Uruguay (2) e dal Brasile (1).

Il torinese Chiarelli campione di spada

VERCELLI, lunedì mattina.

Il diciottenne torinese Sergio Chiarelli ha vinto il campionato italiano di spada per III serie e non classificati, disputatosi alla sala schermo dell'Unione Sportiva Pro Vercelli. Ottimi anche il genovese Rosin e il pesarese Mancini. Hanno preso parte alla competizione 42 concorrenti di tutta Italia.

NEL TORNEO INTERREGIONALE DI IV SERIE

Per Trinese-Fossanese un tumultuoso finale: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Trino, lunedì mattina.

L'incontro ha minacciato di concludersi malissimo e, per la verità si è avuta un po' di tempesta in campo e sulla via degli spogliatoi. Ma il buon senso e la calma hanno finito per trionfare e, fortunatamente, non vi è da registrare alcun fattaccio.

La Fossanese non è sembrata in giornata molto felice, tuttavia in qualche momento è riuscita a manovrare con una certa fluidità disinvoltura. I locali si sono prodigati mostrando di possedere elevata riserva di energie. In definitiva l'unica segnatura scaturita da pura manovra è stata la prima, per merito dell'undici capite che, al 16', su azione impostata a metà campo dall'accorto Camoletto — stavolta in ruolo di mediano laterale — ha provocato un traversone da sinistra; il portiere della Trinese, Rosso I, non è potuto uscire in tempo e la palla, raccolta dai centravanti Rosso del Fossano, è stata messa a quasi scuno da pochi passi, con tiro angolato.

I locali, che ieri, per dovere di capitalità, vestivano una maglia giallo crono, hanno reagito con una certa vivacità ma senza dare l'impressione di poter passare sollecitamente. Invece, tre minuti dopo, su un veloce contrattacco, la palla veniva deviata col braccio in piena area del Fossano dal mediocentro Ghiringhelli: fallo non intenzionale, ma evidente, che alterava nettamente il naturale proseguire dell'azione offensiva trinese. Giusto il rigore, che Rezzi II realizzava con abile tiro.

L'undici capite riprendeva il suo lavorio all'attacco, ma doveva anche difendersi da pericolose scorrerie avversarie. Alla mezz'ora l'interno sinistro Rosso II eseguiva un ottimo lancio in profondità sul quale sarebbero potuti piombare il centravanti Serone o lo estremo sinistro Paliavicini. Il centromediano Fossanese Ghiringhelli tardava a scattare in copertura e costringeva così il terzino sinistro Marosso II ad intervenire precipitosamente da sinistra per un estremo tentativo di sgombero; malauguratamente il difensore colpiva con tutta forza la palla in maniera tale da ricacciarla nella propria porta battendo l'esterrefatto guardiano. Il Fossano ritentava e, al 35', il portiere Rosso I doveva salvare a stento una rovesciata di Streri, da distanza ravvicinata.

Nella ripresa si delineavano alternativamente pericoli per le due porte. Poi il gioco ristagnava; il pubblico, dopo la mezz'ora, iniziava una specie di sabotaggio trattenendo il pallone uscito oltre la rete metallica. L'ala destra della Trinese accusava al fianco gli effetti d'uno scontro, usciva dal campo e vi rientrava poco dopo.

In fase di recupero, mentre l'arbitro seguiva il gioco sulla metà campo, in area trinese si accendeva un piccolo tumulto; era il mediocentro locale ed accendere le polveri e colpi assortiti venivano scambiati tra i contendenti. Il direttore di gara interveniva per sedare il disordine; poi fischiava il termine. Il pubblico entrava sul terreno e si avvicinava vociando agli spogliatoi. Un maresciallo della benemerita, un brigadiere e pochi agenti bastavano, dopo aver saggiamente temporeggiato, a far abolire i cattivi umori ed a fugare qualche pessima intenzione. La quiete seguiva la tempesta e l'autopullman della Fossanese poteva muoversi con tutta tranquillità e riprendere la strada di casa.

UMBERTO MAGGIOLI

TRINESE: Rosso I; Cavallari, Sacchi; Vaccari, Crosio, Boglietti; Mingherti, Della Casa, Serone, Rosso II, Paliavicini.

FOSSANESE: Sattolo; Piccirilli, Marosso II; Magliola, Ghiringhelli, Camoletto; Leone, Audisio, Rosso, Duvina, Streri.

ARBITRO: Richelmy, di Torino.

RETI: Rosso (F.) al 16'; Rosso II (T.), su rigore, al 19'; Marosso II (F.), autorete, al 30' del primo tempo.

Campionato dilettanti

Girone A — *Juve Domo-Suno 3-2; *Villadossola-Bellinzago 2-0; *Verbania-Gallarate 2-0; *Romagnano-Borgomanero 4-0; Borgosesia-*Grignasco 2-1; *Cossato-Carpignano 6-2.

Girone B — *Acqui-Saluzzo 3-0; *Castellamonte-Canelli 3-0; *Carassonese Mondovì - Madonna di Campagna 4-1; *Cirisano-Chieri 2-1; Albese-*Settimo 1-0; *Valenzana-Aosta 2-0.

* Nicola Pietrangeli battendo Giuseppe Merlo per 6-3, 6-2, 6-2 ha vinto la finale di singolo del torneo internazionale tennistico egiziano.

* Il torinese Granieri si è imposto nel Torneo interregionale di fioretto individuale di Palianza su un lotto di 45 schermidori al disotto dei 18 anni.

* La Turchia ha vinto il torneo internazionale di lotta greco-romana svoltosi a Savona. Al secondo posto si è piazzata l'Italia, seguita da Germania e Francia. Fabra è risultato il primo nella categoria dei pesi mosca.

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Trinese-Fossanese 2-1; Novese-*Derthona 1-0; *Sestri Levante-Pinerolo 0-0; *Ivrea-Chivasso 4-0; *Rapallo-Vado 1-0; *Varazze-Asti 1-1; *Savona-Andrea Doria 2-2; *Cuneo-Sammargheritese 3-0; *Cenisia-Entella 2-1 (disputata sabato).

CLASSIFICA: Savona p. 36; Rapallo 31; Fossanese e Asti 30; Novese 29; Derthona 28; Entella 27; Sestri Levante e Ivrea 26; Cenisia 24; Andrea Doria 22; Sammargheritese 19; Chivasso, Varazze e Trinese 18; Vado e Cuneo 17; Pinerolo 12.

In Settimo-Albese: 0-1 un portiere si rompe una gamba

SETTIMO, lunedì mattina.

Al 32' del secondo tempo dell'incontro Settimo-Albese il coraggioso portiere degli ospiti, Lunetta, nel corso di una confusa mischia, piombava a terra urlando dal dolore. Il giocatore veniva trasportato fuori campo ed un medico presente alla partita riscontrava la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Mentre lo sfortunato portiere veniva trasportato in macchina all'ospedale Maria Adelaide di Torino, la squadra di Alba, ridotta in dieci uomini, segnava due minuti dopo il gol della vittoria per merito di Farola.

Al termine della partita il capitano dell'Albese, il terzino sinistro Colla, si è sfiatato con un tifoso settimese. Ben presto tutto è stato risolto per il meglio.

Brillante successo del Cuneo sulla Sammargheritese: 3-0

Il Rapallo supera il Vado e torna al secondo posto

*CUNEO - SAMMARGHERITESE 3-0 — Marcatori: Zucco su rigore al 10' del primo tempo; Crippa al 26' e al 30' della ripresa. Netta e meritata vittoria del Cuneo su una Sammargheritese mai rassegnata alla pur evidente superiorità dei biancorossi.

Il successo del Cuneo ha avuto l'avvio al 10' da un calcio di rigore (per fallo di Pedemonte su Oderda) che Zucco calciava sul portiere, riprendendo e mettendo a segno sulla respinta dell'estremo difensore. Nella ripresa la vittoria dei padroni di casa è stata ribadita con altri due goals di Crippa, mentre due facili occasioni sono state sprecate da Beretta e Cafasso. I migliori: Giarda, Gottero, Zucco, Oderda e Crippa del Cuneo; Pedemonte, Visani e Ghisolfi tra i liguri.

*RAPALLO-VADO 1-0 — Grattarola, con una rete al 27' della ripresa, ha battuto i suoi ex-compagni del Vado, dando la vittoria al Rapallo. I bianconeri, scesi in campo privi di cinque titolari, sono stati impegnati a fondo fino all'ultimo dalla tenacissima squadra capite.

*IVREA-CHIVASSO 4-0 — Marcatori: Limberti al 35' del primo tempo; Landel al 15', Cereda al 33' e al 36' della ripresa. Gli arancioni dell'Ivrea si sono aggiudicati con facilità il «derby» col Chivasso, che si è generosamente difeso senza però riuscire a contrastare la superiorità dei padroni di casa.

*SESTRI LEVANTE-PINEROLO 0-0 — Il Pinerolo, dimostrandosi più forte di quello che la sua posizione in classifica potrebbe far credere, si è validamente difeso, sfiorando anzi il successo pieno sul finire dell'incontro.

*VARAZZE-ASTI 1-1 — Hanno segnato: Gaio (A.) al 7', Molinari (V.) al 37' del primo tempo. I liguri, in formazione incompleta, hanno dominato a lungo ma l'impercisione degli attaccanti ha loro negato ogni possibilità di vittoria. Gli astigiani, al contrario, hanno avuto il loro reparto migliore proprio nell'attacco, che ha segnato per primo, costringendo il Varazze ad un'affannosa rincorsa.

*SAVONA-ANDREA DORIA 2-2 — Reti: Mariani (S.) all'11', Cristiani (D.) al 16', Teneggi (S.) al 32' del primo tempo; Marchiandi (D.) al 4' della ripresa. La capolista Savona, dopo un brillante inizio, ha accusato la stanchezza nella ripresa, lasciandosi inchiodare sul pareggio dalla tenacissima Andrea Doria. Tra i biancoblù si sono distinti Mariani, Contin e Teneggi, fra gli ospiti Mencacci, Fogli, Marchiandi e Cristiani.

NOVESE-*DERTHONA 1-0 — Con una rete realizzata da Foggio al 44' del primo tempo, la Novese ha vinto l'atteso «derby» col Derthona, vendicando la sconfitta subita sul proprio campo nel girone di andata: i padroni di casa avrebbero potuto pareggiare a 10' dalla fine, ma Loffredo ha fallito un calcio di rigore.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabil' a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-297 - 289-836
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

dimagrire
Dimagrire può essere pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale razione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu non ingrassa perchè fatto di latte magro.
YOMO Y BLU
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
La più vasta esposizione i mobili migliori
i prezzi più convenienti rate fino a 30 mesi
ARMADIONI a prezzi imbattibili
Via Milano ang. v. S. Domenico, 4

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

THOMAX
grande boutique
presenta
le nuove collezioni
primavera - estate
in esclusività di

PIERRE MAURIEN
e JANE BLANCHET
nei morbidi bouclés
F.LLI FILA e BOUSACC - Paris
Visitate i saloni di vendita della
Thomax Grande Boutique
Esclusivisti di vendita per:
TORINO: AKAMS - Via S. Teresa, 24
NOVARA: AKAMS - Piazza Cavour

CAMET
TESSUTI e CONFEZIONI
presenta nei nuovi locali di
VIA GARIBALDI, n. 10
angolo via Conte Verde
Telefono 42-518 - TORINO
il più ricco assortimento di
NOVITA' DI STAGIONE
PREZZI DI FABBRICA
25 ANNI DI SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO